



LA MADONNA DEI CAPPUCCINI



LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico bimestrale
PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2
26841 CASALPUSTERLENGO (LO)
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962
Anno LXVI n. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2013

Contiene Inserto Redazionale

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO
Conto Corrente Postale 220 60 206 intestato a:
Direzione Commerciale Business - Lodi
LA MADONNA DEI CAPPUCCINI CASALPUSTERLENGO

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96
I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è Padre Vitale Maninetti, direttore editoriale.

La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

SOMMARIO

2	Quasi un Giubileo
3	Biscotti per il 2013
4	Benedetto il Frutto del tuo seno
6	Qui è la vera Incoronata
8	Gli Angeli cantano
I-VIII	Inserto Parrocchiale
9	Servo per amore
10	Giornata della pace
12	Non uccidere
13	Tre mamme, quattro bebè
14	Tante luci poche ombre

Hanno collaborato:

Anna Peviani - Fra Felice Pedrali - Paolo Godio - Matteo Sansonetti - Fra Cristian Limonta - Francesco Russo - Piero Friggé - Giovanni Lupi - Mauro Ferrari - Noëmi Pisati - Nicola Maj - Fra Vitale Maninetti - Fra Mariano Brignoli.

Editore:	Beni Culturali Cappuccini ONLUS Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Redazione:	Fra Cappuccini P.za Cappuccini, 2 - Casalpusterlengo
Dir. Resp.:	P. Giulio Dubini
Dir. Editoriale:	Padre Vitale Maninetti
Autorizzazione:	del Tribunale di Lodi n. 208 del 6-10-88
Stampa:	ARS Tipolitografia s.n.c. Casalpusterlengo Via Rinaldo Natoli, 41/43 Tel. 0377 84312

In copertina: **La Madonna dei Cappuccini (particolare). Presepio sull'altare preparato dal gruppo Betlemme. Consegna plichi Inchiesta Diocesana a mons. Giacomo Pappalardo della Sacra Congregazione dei Santi**

Retro copertina: **Cappella di S. Antonio in Santuario**



ANNO DELLA FEDE 2012-2013

QUASI UN GIUBILEO IN SANTUARIO

Ogni giorno una Indulgenza Plenaria

L'Anno della Fede ha come obiettivo principale la conoscenza più profonda del mistero della salvezza per convertire la vita al Signore. L'Indulgenza Plenaria è occasione per questo cammino interiore. Il Vescovo mons. Giuseppe Merisi ha scelto il nostro Santuario come luogo dove acquistarla **TUTTI GIORNI** durante l'Anno della fede (11 ottobre 2012 - 24 novembre 2013). Qualcuno ha commentato: tutti giorni! che bello, così posso mettere in calendario tutte le persone care defunte e ogni giorno posso affidarne una alla bontà del Signore. **E vero, e vale per il nostro Santuario.** Il Vescovo nel suo documento stabilisce che il fedele acquista l'indulgenza plenaria, *ogni volta che in pellegrinaggio partecipa a qualche sacra funzione (Messa o Liturgia delle Ore) o almeno si sofferma in raccoglimento con meditazioni.*

Condizioni generali per l'Indulgenza Plenaria (per se o per i Defunti) sono: **vero pentimento; confessione sacramentale (entro 20 giorni); comunione eucaristica; preghiera per il Papa.**

Durante l'Anno della Fede

- **Ogni sabato**, ore 17, *celebrazione comunitaria* per l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria
- **Ogni domenica**, ore 16.30 *acquisto dell'Indulgenza Plenaria* durante l'ora Mariana

SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI	ore 7 - 9 - 17
PREFESTIVA	ore 17,30
FESTIVE	ore 7 - 9 - 10 - 11,15 - 17,30

BISCOTTI PER IL 2013

Una ragazza mentre attendeva il suo volo in un grande aeroporto, per ammazzare il tempo, comprò un pacchetto di biscotti e un libro.

Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo il giornale. Quando cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno. Lei si sentì indignata, ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé pensò: "Ma guarda! Se solo avessi un po' più di coraggio, gli avrei già dato un pugno..." Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo di fronte a lei, senza fare un minimo cenno, ne prendeva uno anche lui. Continuarono fino a che l'uomo prese l'ultimo biscotto e lo divise a metà! "Ah! Questo è troppo", pensò e cominciò a sbuffare indignata, si prese le sue cose, il libro, la borsa e si incamminò verso il corridoio.

Quando la rabbia passò, si sedette in una sedia lungo il corridoio per evitare altra agitazione. Aprì la borsa per infilarvi il libro quando vide dentro il pacchetto di biscotti ancora tutto intero nel suo interno.

Sentì tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti sulla sedia, uguale al suo, era però di quell'uomo seduto di fronte a lei. Egli aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato o nervoso, al contrario di lei che addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.

Quante volte nella nostra vita mangeremo o avremo mangiato i biscotti di un altro senza saperlo? Prima di arrivare a una conclusione affrettata e prima di pensare male delle persone, guardiamo attentamente le cose, molto spesso non sono come sembrano!

Esistono nella vita cose che non si recuperano: una parola dopo averla detta, un'opportunità dopo averla persa.

Nel nuovo anno io mi propongo di **evitare qualsiasi non richiesto giudizio sull'operato altrui**. Vuoi unirti a me?

Grazie per aver diviso i tuoi biscotti con me. La tua generosità prima o poi riuscirà a cambiare l'egoismo del mondo in una festa di solidarietà.



Fra Vitale

BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO SENO

Gesù è in tutto uguale a noi.
Ci ha raccontato Dio come si racconta una storia d'amore

di Fra Vitale MANINETTI

Campo di Dio, **Maria**, terra arata dall'angelo, hai ricevuto un seme, hai restituito **un frutto**. E chi l'ha conosciuto non può che benedirlo: in tutte le nostre vicende benedetto, nel canto e nelle lacrime benedetto, dall'intero creato benedetto. Frutto benedetto del tuo ventre, Maria: **ha il tuo stesso sangue**. Stessa vita, stessa pianta, una sola linfa, unica radice. Lui vite, tu tralcio; tu tralcio e lui grappolo, nutrito di te. Portavi il figlio di un altrove, che sa di mistero e di casa, di stelle e di latte. E' cresciuto di te, ha danzato in te; e tu l'hai cullato con la danza del tuo Magnificat, quando nell'abbraccio con Elisabetta la preghiera si faceva musica. Penso a Maria, quando per nove mesi è come una nave sul mare, con la stiva carica di cielo, senza sapere il punto di arrivo. Maria va portando il Verbo, a sua volta portata dall'avvenire che è in lei. Il teologo Ori-



gene designa questo andare al modo di Maria, gravidi di Dio, per le strade del mondo, come l'immagine suprema di ogni credente che passa nel mondo portando il Verbo, portando colui che ti porta, **una vita con dentro un'altra vita**, uno e due al tempo stesso, come madre e bambino.

La donna incinta non occorre che parli o dimostri. Così accade nel campo della fede: Dio non si dimostra, si mostra, mostrando che in noi germoglia un pezzetto di vangelo. Questa è tutta la ricchezza del mistero: "Cristo in voi" (Col 1,27). La ricchezza del mistero è di una semplicità abbagliante: **Cristo in me**.

Lasciarlo entrare, come una donna incinta lascia entrare e crescere una vita nuova in sé. E questa vita nuova modifica colei che la ospita, la cambia nel corpo e nel

cuore, le fa vivere due vite. Allo stesso modo **anche il credente vive due vite, la sua e quella di Dio**, che lo abita, lo plasma, e a poco a poco lo trasfigura in immagine somigliante.

Dio viene e trasforma corpo e vita di Maria, muove ogni fibra della sua carne. Senza il corpo di Maria, il Vangelo perde corpo, diventa ideologia, codice morale, e Cristo un concetto. Maria è uno dei punti di **contatto dell'umano con il divino**, luogo di incontro tra la materialità della nostra vita e Dio. Per questo è così importante, perché mostra che l'incontro con Dio è possibile e trasformante.

Il frutto del seno di Maria è in tutto uguale a noi, eppure è la cosa più bella e benedetta successa al mondo. E' stato per noi ciò che la primavera è per i fiori. Ci ha raccontato Dio come si

racconta una storia d'amore. Ha fatto dei **poveri** i principi del suo regno, e dei **bambini** i più grandi della casa. Non è mai entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero; ha dato tutto, neppure il suo corpo ha tenuto per sé: prendete, mangiate. Gesù è bacio a chi lo tradisce. Non spezza nessuno, spezza se stesso; non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue. Io lo uccido e lui mi guarda e mi ama. Lo fa perché non manchi mai il vento al mio veliero. E Dio l'ha risuscitato perché fosse chiaro che **chi vive come lui vivrà per sempre**.

Per tutto questo benedico Gesù, frutto del tuo seno, Maria, e frutto del cielo. E benedetto e benefico sia per la terra ogni frutto del seno di donna, **ogni figlio**, parola unica che Dio ha pronunciato e che non ripeterà mai più.

Signore, la mia fede è viva, ma non sta bene. Sono qui per questo!

E' una fede fragile la mia: è dubbiosa, incostante e timida.

Si smarrisce, si dimentica di te, non si espone, non ti testimonia, anzi ti segue quasi a malincuore.

Vivo di abitudini, di mediocrità, di compromessi, di egoismi. Vivo di paura.

Talvolta, vivo proprio come se tu non ci fossi. Donami la tua fede, Signore!

Ti sei esposto davanti ai prepotenti, hai resistito nell'abbandono degli amici, hai cercato, anche nei momenti difficili, solo ciò che piaceva al Padre.

Tu continui ancora a darmi fiducia, come ti sei fidato dei tuoi discepoli.

Signore, guarisci la mia fede.

Io credo, ma tu aiuta la mia incredulità.



QUI È LA VERA INCORONATA

Un giorno di feste e di grazie nel Santuario dei lodigiani
 Continua il racconto sul treno del frate nel 1880

di Padre Felice PEDRALI

Dite poco, voi? Tanti giorni di splendide solennità ci furono quel settembre del 1780 in cui fu incoronata la Madonna, tanti pontificali [ovvero Messe cantate da vescovi], tante processioni, sempre nuove composizioni di musica, tutti i giorni orazioni panegiriche [per esaltare e lodare Maria] pronunciate dai distinti oratori: Domenico Bignami, Vicario di Lodi Vecchio, Padre Pietro da Como, Cappuccino, e Don Marco Pinaroli, di Casale.

Il suono delle campane continuò sino a tardissima ora; l'illuminazione fu predisposta dentro e fuori del Santuario: furono illuminati i viali che immettono al paese, tutte le contrade dell'intera borgata e fu rischiarata, in modo splendido, la piazza grande.

S'udiva un continuo sparo di **migliaia di mortaretti**, innumerevoli furono i razzi e gli altri fuochi d'artificio. Fu innalzata una grandiosa macchina alta 32 braccia, che era una meraviglia una volta incendiata. Furono



distribuite immagini, orazioni, componimenti poetici senza fine. **Si ebbe il concorso** di tutti pressoché i lodigiani e d'innomerevoli forestieri, semplici sacerdoti, parroci, canonici della Cattedrale, insomma un mondo di gente anche qualificata e distinta.

Tutto il paese si presta per gli alloggi, i signori del luogo non badano a spese perché il tutto riesca solenne con magnificenza. E ciò avvenne: funzioni tanto devote per se stesse e commoventi, l'intervento delle autorità municipali e della milizia, i canti, i suoni popolari più festosi, la gioia dipinta su ogni volto... **E le grazie ottenute da Maria,**

un bambino caduto sotto un calesse e rimasto illeso, una donna salva sotto una scala che le piomba in capo, molti riparati in modo miracoloso dal colpo di una grossissima antenna, un manovale caduto all'indietro da un ponte alto e trattenuto per sua salvezza; tutto insieme, insomma, riuscì di **grande esaltazione** per la Madre del Salvatore e di immensa consolazione per tutti i cuori.

Quei giorni furono giorni di cielo. I figli terreni si trovarono con la Madre Celeste. Era un pianto di gioia inefabile, un sorriso di letizia sovrumana. **Tutta Lodi** sentì che qui è il dito di Dio, l'unico Santuario della Madonna ch'Ella possieda.

“Ma per carità, ove mi conducete voi altri?” disse il frate ai fittabili che **lo stavano ascoltando** sul treno durante il tragitto da Lodi fino a Codogno.

“Padre, lei non è mai stato a Codogno: ci faccia un regalo, venga con noi”, gli risposero. E uno di loro esclamò: “Perché, Padre, lei ha affermato che quello di Casale è l'unico

Santuario lodigiano? Qui, Codogno, e altri paesi e specialmente la nostra città di Lodi si vantano di avere degli splendidi Santuari Mariani. Conosce Lodi e la sua storia?” “Abbastanza per darvi una risposta. - rispose il Cappuccino - Vi so dire, dunque, che un tempo fu molto cara la *Madonna di Caravaggio* a Codogno, la *Coronata* a Castiglione d'Adda, la *Madonna della Costa* presso Cavenago, quella della *Fontana* vicino a Camairago, quella del *Pilastrello* a Dovera, quella delle Grazie al *Fontanone* vicino a Ospedaletto, quella del *Bosco* a Spino. Carissima la *Madonna della Clemenza* fuori Porta Cremonese a Lodi, della *Fontana* fuori Porta d'Adda a Lodi, quella di *Arcagna*, l'*Addolorata* nella Parrocchia di San Lorenzo a Lodi e le altre che esistevano in questa bella città, come la *Madonna del Rosario*, quella dei *Filippini* e della *Stella*. Ammirabile la *Madonna degli Angeli* nella chiesa dell'Annunziata, quella della *Pace* nell'ora-



torio attiguo alle carceri, quella del *Carmine*, delle *Grazie* nella parrocchia del SS. Salvatore, *Santa Maria del Sole* e la *Madonna di Sant'Antonio*, sussidiarie alla Cattedrale. Nella Cattedrale che si può assai giustamente chiamare la Casa di Maria, è amata la *Madonna sotto la Scala*, quella del *Consortio*, quella del *Latte* e quella *Sotto il Capitello*. Sopra tutte vaghissima, e anche troppo vorrei dire, la *Madonna Incoronata* che doveva essere per Lodi il vero Santuario se i capolavori non avessero spenta l'antica devozione. Giacchè, mi negherete voi che il **titolo di Santuario** vuol dire pietà e fervore, affluenza devota e splendore di grazie? Ora un Santuario che ai nostri di risponda in questo senso al suo titolo con buona pace di tutti, ov'è nel lodigiano, se non unicamente a Casale? Quale di **queste venticinque Immagini** dalla storia più o meno antica, più o meno prodigiosa si meritano dal Vaticano **l'insigne regalo**

del diadema d'oro, se non l'unica di Casale? Perché alcuni di questi Santuari furono distrutti? Perché altri sono negletti? Perché si lasciò essiccare la fonte delle grazie? Perché s'intiepidì il fervore dei cuori? A Casale dopo che il Santuario fu eretto, venendo sino a noi trovate una **storia d'amore** che ha poche lacrime, causate uni-

camente dalla tristezza dei tempi, e fuori di queste voi trovate affetto e affluenza, grazie sopra grazie e corrispondenza generosa e perseverante. Ditelo forte dunque: “*La Madonna del Santissimo Salvatore di Casalpusterlengo è l'unico Santuario dei Lodigiani*”. Io voglio un bene del cuore a Lodi e ai lodigiani e gli auguro non venticinque altri Santuari, ma mille. Vorrei che a Codogno si compisse l'opera con tanto splendore incominciata.

Vorrei che l'esempio di quei di Cavenago fosse in molti altri luoghi imitato con una santa evoluzione che, facendo una dolce violenza sul cuor di Maria, chiamerebbe alla Chiesa di San Bassiano una pioggia larga e copiosa delle grazie più elette; intanto però vi esorto **a far ricorso alla Madonna di Casale** e a tenere a cuore questo Santuario. Qui è la vera Incoronata!

*Adattamento di
Anna Peviani
(n. 15 - continua)*

GLI ANGELI CANTANO

Dalla volta del Santuario un invito ai devoti
a lodare Maria con il canto

di Noemi PISATI



All'ingresso della nostra chiesa, se rivolgiamo lo sguardo verso l'alto, vediamo un disegno a tempera, che precede i tre medaglioni che illustrano la vicenda della Madonna casalina.

Anche questo è opera del pittore Paolo Zambellini: non è un medaglione come gli altri disegni ma un rettangolo, e la scena non è collegata alla narrazione della statua rinascimentale del vasaio.

Siamo infatti nell'alto dei cieli, dove alcuni angeli sono inginocchiati sopra una soffice nuvola. Tre figure, rivolte verso l'osservatore che entra in santuario, concentrano la loro attenzione su un libro, che l'angelo al centro regge con entrambe le mani, mentre i due di fianco

posano delicatamente la mano sugli angoli superiori delle pagine.

Il volume riporta le iniziali della Vergine Maria sia sulla copertina che sul dorso, poiché trattasi di inni di lode rivolti alla Madonna. Lo capiamo dalle parole scritte sul cartiglio ai piedi degli angeli: LAUDATE MARIAM. Le tre figure hanno gli occhi puntati sul testo e le bocche semiaperte esprimono un canto gioioso.

Ai lati compaiono altri due angeli, la cui posizione di traverso permette di vedere le grandi ali: questi accompagnano il canto con un'arpa (a sinistra) e uno strumento a quattro corde (a destra). Infine un turbine di luce e nuvole sovrasta la scena.

Anche se la composizione

è molto simmetrica e precisa il pittore si è diletto nella scelta delle vesti e delle capigliature dei cinque angeli. Pur conservando la stessa impostazione di base, i lunghi abiti sono tutti di colore diverso, così come i nastri che li avvolgono; allo stesso modo le pettinature, che non si ripetono in serie, ma sono ricche, lisce, lunghe e corte.

La scritta IN CHORDIS ET ORGANO, ai lati della scena, completa LAUDATE MARIAM, ovvero: "Lodate Maria con strumenti a corda e con l'organo". L'invito, che compare spesso nelle chiese o sulle casse degli organi, insegna a lodare Dio e Maria con il canto e gli strumenti musicali.

Sotto questo disegno, come risulta da foto fino al 1970, era posizionato l'organo con le canne e la cantoria dove salivano i cantori per l'accompagnamento liturgico. È significativo questo bel disegno all'ingresso del santuario per ricordare come lodare, nel miglior modo possibile, la Madonna dei Cappuccini, la cui storia viene raccontata nei disegni successivi dei medaglioni.

OROSCOPO CRISTIANO



Se siete nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre, “è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini” (Tito 2,11).

Astro dominante

La brillante stella del mattino, Gesù Cristo, “ci visiterà un sole che sorge dall’alto” (Luca 1,78).

In amore

Sempre felici di essere amati, perché “nulla potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore” (Romani 8,39).

Viaggi

“Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre” (Salmo 121,8).

Salute

“Non angustiatevi per nulla” (Filippesi 4,6).

“Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo” (Timoteo 2,11).

Denaro

“Il mio Dio colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù” (Filippesi 4,19).

Avvenimenti internazionali

Voi “sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine... Questo vangelo del Regno di Dio sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli” (Matteo 24,6.14).

Avvenimenti particolari

“I miei giorni sono nelle tue mani” (Salmo 31,16). “Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio” (Romani 8,28).

“Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato” (Isaia 49,16).

Buon anno!

Il parroco

UN MAGICO NATALE

Grande spettacolo con la favola "La bella e la bestia"



Stava quasi per passare in secondo piano a causa della tanto temuta apocalisse, ma alla fine non poteva mancare la grande festa in teatro che i nostri bambini delle elementari insieme ai ragazzi del G.A.C. stavano preparando per le loro famiglie già da diversi mesi.

Ci siamo ispirati alla favola del classico Disney de "La bella e la bestia" con una

sceneggiatura sapientemente rivisitata in chiave comica e le coreografie preparate da ogni classe di catechismo: una ricetta che funziona sempre, nella quale l'ingrediente fondamentale sono i nostri piccoli protagonisti capaci di sfoderare la loro abilità di ballerini. A completare il cast salito sul palco, gli anim-ATTORI storici che hanno fatto da spalla a tanti

giovani esordienti insieme a un duetto che ha cantato dal vivo sulle note della colonna sonora come nei veri musical. Beh, ognuno ha veramente superato se stesso.

A seguire la grande merenda per tutti, per scambiarsi gli auguri di Buon Natale e Buon Anno davanti ad una buona fetta di panettone. Alla faccia dei Maya!

(G.A.C.)

Riflessioni liguri in preparazione a Natale



UN GIOCATTOLO PER I BAMBINI POVERI

La Caritas Parrocchiale ringrazia di cuore tutti coloro che hanno contribuito ad un buon risultato delle iniziative proposte per il Natale pensando a Gesù nato nella povertà! Il cesto per la raccolta dei generi alimentari, destinati ai poveri che ogni giorno raggiungono il convento in cerca di aiuto e che si presentano alle ore 17 di ogni sabato pomeriggio presso lo **“Sportello Caritas”**, aperto per un sereno incontro con coloro che stanno vivendo un momento di difficoltà. Grande risultato ha avuto anche la vendita delle torte preparate dalle nostre mamme e nonne che, insieme ai liquori



francescani, ci hanno permesso di realizzare una raccolta in denaro per far fronte alle iniziative per i poveri.

Ai più piccoli è stato chiesto di rinunciare ad un solo giocattolo, da scegliere non tra quelli quasi dimenticati sugli scaffali, ma tra quelli ricevuti recentemente, con la convinzione che questo sacrificio renderà felice un altro bimbo più povero! Il Santo Natale ha aperto il cuore di grandi e piccoli in una generosità sempre puntuale da parte dei nostri parrocchiani e da chi frequenta volentieri il nostro santuario.

Mauro Ferrari

NATALE 2012 ALLA DUCATONA



Presepio 2012



Cappuccini



NELLE MISSIONI PER IL 2013

Avventuriamoci verso l'altro: invito a una possibile esperienza in Camerun, Brasile, Guatemala, Etiopia, Costa d'Avorio, Kenia e Thailandia

di Nicola MAJ



Un nuovo anno è appena iniziato e come Francesco interroghiamo il Signore chiedendo “*Cosa vuoi che io faccia?*” Qual è la mia missione? Accanto all'ordinario da santificare, una straordinaria occasione ci viene proposta: vivere un'esperienza missionaria! È un'opportunità unica: spendere un po' di tempo facendo **volontariato nelle missioni dei Cappuccini** di Brasile, Guatemala, Etiopia, Camerun, Costa d'Avorio, Kenia e Thailandia, a contatto con fratelli di altre culture.

Lo scorso anno ho vissuto con alcuni, anche più giovani di me, un'esperienza di fraternità in Camerun in compagnia di ragazzi/e e frati, con lo stesso **desiderio di andare, incontrare, conoscere, condividere, servire** e con l'obiettivo “*Se vuoi conoscere un uomo, vallo a trovare a casa sua*”.

Un'avventura così richiede ovviamente

un minimo di preparazione. Per questa ragione, un ciclo di incontri è stato organizzato presso il Centro Missionario dei Frati Minori Cappuccini Piazzale Cimitero Maggiore, 5 - 20151 Milano. Si approfondisce la conoscenza delle realtà missionarie, si focalizzano le motivazioni e le aspettative nel nostro rapporto con la missione.

Gli incontri gratuiti, sono pensati anche per chi non avesse poi intenzione di partire, ma volesse solo approfondire le tematiche della missionarietà e dell'intercultura; si concludono con la “*Consegna del Tau*” e l'invio missionario.

I posti disponibili sono 50-60.



GRAZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE

Iniziativa tessere e... cifre

All'inizio dell'Avvento 2011, dai microfoni dell'altare, avevamo annunciato che la Parrocchia si accingeva ad affrontare una spesa di consistente entità per la ristrutturazione della chiesa, al suo interno – affreschi e impianto di illuminazione – e all'esterno – pavimentazione e sistemazione del porticato e avevamo nel contempo chiesto ai parrocchiani un aiuto in termini finanziari per la copertura delle predette spese, proponendo diverse modalità di intervento. Fra queste c'era quella delle tesserine – denominata “*Da Avvento ad Avvento*” – che avrebbe comportato l'impegno al versamento di una quota mensile per un importo liberamente stabilito dagli stessi offerenti, secondo le loro possibilità. A distanza di poco più di un anno dall'avvio dell'iniziativa, dobbiamo riconoscere che la generosità dimostrata è risultata veramente significativa e di grande apprezzamento, andando al di là delle migliori aspettative, tenuto conto anche dello stato di crisi che ha

caratterizzato il periodo in questione.

I frati dai microfoni e in incontri personali hanno ringraziato tutti gli offerenti per la sensibilità dimostrata.

Da parte nostra, a lavori praticamente ultimati, riteniamo doveroso presentare un breve resoconto finanziario.

A fronte di spese per i lavori svolti di circa 555.000 €, si sono registrate entrate per 490.000 €, così suddivise in ordine alla loro provenienza: 335.000 € da parrocchiani e non (36.000 dei quali dalle “tesserine”), 155.000 € da Fondazioni bancarie.

Come si può facilmente dedurre dai dati esposti, alla integrale copertura delle spese mancano circa 65.000 €. Non abbiamo voluto rinnovare l'impegno delle tesserine, ma resta evidentemente aperto a tutti l'appello a venire incontro a questa ulteriore necessità. Grazie, di cuore, a tutti.

*Piero Friggè
Mauro Ferrari
Giovanni Lupi*

OFFERTE

In m. di Cristina Maraboli € 50 - In m. di Paleari Isabella € 200 - In m. di Franca Dragoni € 60 - Gabriele e Rosanna € 200 - In m. della mamma alla Madonna € 300 - Fam. Travaini in m. di Irene Canadelli € 200 - Fam. Frini in m. di Rosetta Zerbini € 30 - Condominio via Tiziano 2 in m. di Giovanna Cippelletti € 50 - In m. dei miei cari defunti € 500 - In m. di Riccardo Zacchetti € 50 - In m. di Gino Bianchi € 100 - Per opere parrocchiali € 50 - Giovanna alla Madonna e Padre Carlo € 100 - Dina ringrazia la Madonna € 100 - Offerte Missioni € 80 - Per opere parrocchiali €. 335 - Grazie alla Madonna € 140 - Per celebrazioni SS. Messe € 85 - Grazie a P. Carlo € 60 - Musical Madre Teresa per i lavori del teatro € 2.500 - MAC per restauri € 200 - NN. € 15.000 - Off. Varie novembre € 1.060 - Off. Novembre tessere € 3.020 - Off. Varie dicembre € 9.180 - Off. Dicembre tessere € 2.285.

RINATI A NUOVA VITA NEL BATTESIMO

*SOFIA ANNA GORGONI di Giuseppe e Macculi Manuela;
ALBERTO RECENTI di Alessandro e Bonvini Romina;*



HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE AL SIGNORE

GIANLUIGI RAVERA con ANNALISA BURGAZZI

NELLA PACE DEL SIGNORE



Giovanna Cipelletti
anni 88
Via Tiziano, 2



Ettore Degradi
anni 74
Via Siqueiros, 28



Lina Lazzarin
anni 82
Via Papa Giovanni



Maria Scalmani
anni 90
Via Conciliazione, 8



Franca Dragoni
anni 72
Via Conciliazione, 78



Rosa Grossi
anni 77
Via El Greco, 8



Franco Torresani
anni 79
Via Allende, 15



Isabella Paleari
anni 88
Casalpuusterlengo

SERVO PER AMORE

Il mistero dell'abbassamento del Figlio di Dio

di Matteo SANSONETTI

Paolo, nella lettera ai Filippesi, narra del grande mistero dell'umiliazione del Figlio di Dio: *“Cristo Gesù pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo... Apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce”*. Il Figlio, assiso dall'eternità alla destra del Padre, acconsente liberamente all'allontanamento dalla casa paterna, per cercare l'uomo che, cacciato dal giardino terrestre a causa del serpente, erra senza poter trovare la strada del ritorno. *E' questo il mistero dell'abbassamento di Cristo*: non solo Egli si riveste della fragilità della carne, ma si fa servo – come evidenziato dalla lavanda dei piedi – obbediente alla volontà del Padre fino alla morte, e alla *morte di croce*. La crocifissione fuori delle mura della città santa è il destino di chi vien considerato *maledetto da Dio*. Il punto



estremo di questo allontanamento è rappresentato proprio dal grido di Gesù morente in croce: *“Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?”*. Egli sente nel suo Spirito tutto il peso dell'abbandono da colui che è suo Padre, e che continua a chiamare *suo Dio*. Insomma Gesù percorre il cammino dell'uomo, di ogni uomo che peccando si allontana da Dio. Lo percorre liberamente fino ad oltrepassare la distanza raggiunta anche dal più incallito peccatore, perché nessuno possa pensare di esser senza speranza. E, giunto all'estremo di

questo abbandono, *Gesù risorto dai morti si volta* e ripercorre il cammino che lo riporta al Padre, con le braccia spalancate, *incrociando così lo sguardo dell'uomo nel suo allontanarsi (che si è allontanato dal Lui)*, mostrando le ferite patite per il suo riscatto. Così oggi, nel nostro fuggire da Dio, ci ritroviamo inaspettatamente-nuovamente nel suo abbraccio, grazie a Gesù, il Figlio, *che è venuto a cercarci*. Molti anni prima il profeta Isaia aveva intravisto il significato di un tal destino: *“Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui. Dalle sue piaghe siamo stati guariti”*. Ma l'abbraccio di Gesù risorto non annulla il dramma della nostra libertà, dramma che si compie nell'abbassare lo sguardo e nel rifiutare il suo abbraccio, perché un dono, anche il più grande, pagato a prezzo del proprio sangue, *non può esser tale se non viene accolto da colui al quale è elargito*.

GIORNATA DELLA PACE

Accanto a limitazioni religiose e persecuzioni esistono nel nostro mondo solidarietà e libertà religiosa

di Fra Cristian LIMONTA

Benedetto XVI nel suo ottavo Messaggio per la celebrazione della “Giornata Mondiale per la Pace” del 1° gennaio 2013 nella tematica “*Beati gli Operatori di Pace*” ha voluto incoraggiare tutti per **rendere efficace** la costruzione della pace, nei diritti fondamentali della libertà di coscienza, di espressione, di libertà religiosa, concetti in pericolo e la cui assenza può provocare conseguenze sulla crisi economica.

“**La libertà religiosa è via per la pace**” sottolinea il Santo Padre. Ogni persona e tutti i popoli ambiscono e vogliono tutta la pace: egli afferma in modo ragionato che **non si raggiunge una pace vera** se non esiste un riguardo, una stima, un orgoglio per la conservazione della libertà, soprattutto religiosa.

Il Papa sostiene un pensiero che – ricordando il 50° anniversario del Concilio Vaticano II e l’Enciclica di Papa Giovanni XXIII *Pacem in Terris* – mira all’essere umano, alla dignità dell’uomo, al ser-



vizio di ogni uomo **senza discriminazione alcuna**, con l’obiettivo del bene comune sul quale si fonda la giustizia e la vera pace. Non a caso ha scelto questa tematica – continuando la tradizionale “Giornata della Pace” voluta da Paolo VI – come un **segno di profonda solidarietà** verso le popolazioni cristiane di ogni parte del mondo, soprattutto là dove si stanno verificando

“*persecuzioni*” e “*violenze*”, specie in questo periodo come i mass media informano.

Una pace invocata, “*autentica e duratura*”, si realizza e passa “*attraverso il rispetto del diritto alla libertà religiosa*”: **è un concetto ribadito ben 19 volte**. È un tema molto attuale “*mentre si registrano diverse forme di limitazione o negazione della libertà*”

religiosa” che provocano notevoli scompensi nel rispetto della persona e della dignità umana. Sono i più deboli, in diversi angoli della terra, a pagarne il prezzo più alto.

Il Papa ci invita ad aprire responsabilmente gli occhi sulla realtà in tutta la sua drammaticità, a capirla e valutarla, perché esiste il timore che si perdano quei diritti che fanno parte dell'etica civile, cioè

il rispetto della dignità della persona. Si nota una progressione di fatti intenzionali che tentano di cancellare tali principi umani con “persecuzioni”, “emarginazioni”, “limitazioni” e “negazioni religiose”.

In questo Messaggio per la **“Giornata Mondiale della Pace 2013”**

egli ci invita ad una riflessione concreta sollecitata, ossia a una presa di coscienza dello stretto legame che esiste nel nostro mondo globalizzato e interconnesso tra salvaguardia della libertà religiosa e *“l'uomo che non può essere frammentato, diviso da ciò che crede. Perché quello cui l'uomo crede ha un impatto fondamentale e positivo sulla sua vita e sulla sua persona”*.



Ci sembra di assistere impotenti ad una grande ondata di laicismo dilagante, dove tantissimi vivono come se Dio non esistesse. Vengono affermati **principi che si possono chiamare “dittatura del relativismo”** perché non riconoscono nulla come definitivo.

chi presiede, ad ogni essere umano e a tutti i popoli della terra, cristiani e non cristiani.

Anche se in misura non eclatante, **esistono nel nostro mondo la solidarietà e la libertà religiosa.** È confortante. Sono il segno tangibile più importante

che la nostra società dovrebbe tenere ancor più in buona evidenza.

Esiste un'etica nella società per la quale, valutare i problemi giornalieri della gente, le singole persone e i popoli debbono essere rispettati nella loro dignità perché questa produce *“La pace nel mondo... per lo sviluppo della vita umana”*. (Compendio della Chiesa Cattolica, 481, pag.129).



NON UCCIDERE

In dialogo con un attento ginecologo

Una donna arrivò disperata dal suo ginecologo e disse: “Dottore, lei mi deve aiutare, ho un problema molto, ma molto serio... mio figlio ancora non ha ancora compiuto un anno ed io sono di nuovo incinta, non voglio altri figli in un così corto spazio di tempo, ma con qualche anno di differenza...”. Allora il medico domandò: “Bene, allora lei cosa desidera che io faccia?”. La signora rispose: “Voglio interrompere questa gravidanza e conto sul suo aiuto”. Il medico allora iniziò a pensare e dopo un lungo silenzio disse: “Per risolvere il suo problema penso di aver trovato il metodo meno pericoloso per lei”. La signora sorrise pensando che il medico avesse accettato la sua richiesta. Il dottore continuò: “Allora cara signora, per risolvere il suo problema e non stare con due neonati



in un così breve spazio di tempo, uccidiamo questo che è fra le sue braccia, così lei potrà riposare per nove mesi finché avrà l'altro. Se dobbiamo uccidere, non fa differenza fra questo o quell'altro, anche perché sacrificare questo che lei ha tra le sue braccia è molto più facile, perché non ci saranno rischi per lei”. La donna rimase molto più che disperata e disse: “No dottore, uccidere un bambino è crimine!”. Il dottore

rispose: “Anch'io la penso come lei, ma lei era tanto convinta che ho pensato di aiutarla”. Dopo alcune considerazioni, il dottore capì che la sua lezione aveva fatto il suo effetto, e riuscì a far capire alla madre che non c'era la minima differenza fra il figlio tenuto in braccio e quello dentro del suo ventre. Sorrise e disse: “Ci vediamo fra una settimana per la prima ecografia e per sentire il cuoricino del fratellino”.

LA VITA SENZA AMORE NON HA SENSO

L'intelligenza senza amore ti rende implacabile. La diplomazia senza amore ti rende ipocrita. Il successo senza amore ti fa arrogante. La ricchezza senza amore ti rende avaro. La docilità senza amore ti fa servile. La povertà senza amore ti rende invidioso. La bellezza senza amore ti rende ridicolo. L'autorità senza amore ti fa tiranno. Il lavoro senza amore ti rende schiavo. La semplicità senza amore ti fa insignificante. La preghiera senza amore è un controsenso. La legge senza amore ti fa schiavo. La politica senza amore ti rende egoista. La fede senza amore ti rende fanatico. La croce senza amore diventa tortura. In breve la vita senza amore non ha senso.

TRE MAMME, QUATTRO BEBÈ

Nel ventre di una donna incinta si trovavano due bebè...

Uno di loro chiese all'altro:

Tu credi nella vita dopo il parto?

Certo. Qualcosa deve esserci dopo il parto. Forse siamo qui per prepararci per quello che saremo più tardi.

Sciocchezze! Non c'è una vita dopo il parto. Come sarebbe quella vita?

Non lo so, ma sicuramente... ci sarà più luce che qua. Magari cammineremo con le nostre gambe e ci ciberemo dalla bocca.

Ma è assurdo! Camminare è impossibile. E mangiare dalla bocca? Ridicolo! Il cordone ombelicale è la via d'alimentazione... Ti dico una cosa: la vita dopo il parto è da escludere. Il cordone ombelicale è troppo corto.

Invece io credo che debba esserci qualcosa. E forse sarà diverso da quello cui siamo abituati ad avere qui.

Però nessuno è tornato dall'aldilà, dopo il parto. Il parto è la fine della vita. E in fin dei conti, la vita non è altro che un'angosciante esistenza nel buio che ci porta al nulla.

Beh, io non so esattamente come sarà dopo il parto, ma sicuramente vedremo la mamma e lei si prenderà cura di noi.

Mamma? Tu credi nella mamma? E dove credi che sia lei ora?

Dove? Tutta intorno a noi! E' in lei e grazie a lei che viviamo. Senza di lei tutto questo mondo non esisterebbe.

Eppure io non ci credo! Non ho mai visto la mamma, per cui, è logico che non esista.

Ok, ma a volte, quando siamo in silenzio, si riesce a sentirla o percepire come accarezza il nostro mondo. Sai? ...Io penso che ci sia una vita reale che ci aspetta e che ora soltanto stiamo preparandoci per essa...



Ma questi due bebè non conoscevano la storia di questi altri due:

“Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo”.

Sussulta anche tu di gioia.

a cura di fra Vitale MANINETTI

TANTE LUCI POCHE OMBRE

Impianto elettrico e di illuminazione

di Paolo Dante GODIO

Utilizziamo il motto “*Tante luci poche ombre*” per un bilancio sintetico sulla nuova illuminazione della chiesa costituita da numerose lampade a LED (*Light emitting diode*) ad alta efficienza luminosa. Tale massima potrebbe anche farci ricordare i significati metaforici che questi termini (*luce/ombra*) assumono nel linguaggio comune: in cui sono atti a descrivere le nostre esperienze di vita, o le sensazioni, sia nell’osservazione dei comportamenti degli uomini, o della natura, sia nel valutare i moti del nostro stesso animo. Le interpretazioni che emergono in questo campo sono, per lo più, tese a esaltare le virtù della conoscenza e del sapere (*la luce della ragione/l’oscurità dell’ignoranza*) o le virtù di una onesta condotta di vita da valutarsi, nel contesto della società civile, dal nostro livello di partecipazione alle sue regole o alle sue leggi (*la luce della libertà, della democrazia, della costituzione e della legge/l’ombra della dittatura o del malaffare*) o, per i cristiani, il perseguimento di quelle virtù che ci sono state trasmesse dalla parte-

cipazione del Figlio di Dio alla nostra sorte: “...*infatti il Redentore è luce che entra in risonanza con la nostra e l’amplifica, la rende più intensa: Gesù ci conosce illuminando e separando nella nostra coscienza la luce dalle tenebre...*” (*Carlo Maria Martini*). Scelte di vita - lo ribadiamo con il sorriso e garbata ironia - rivolte a perseguire un’alta efficienza luminosa per la nostra condotta...

L’illuminazione della Chiesa allora, fuori traslato, ha richiesto il rifacimento completo dell’impianto elettrico (progetto dell’ing. *Enrico Negri*), un più adeguato e razionale tracciato delle sue canalizzazioni, la dotazione di luci di emergenza/sicurezza e di nuovi quadri comando.

Sia l’impianto elettrico sia quello di illuminazione sono stati progettati per garantire, oltre alla sicurezza, differenti esigenze d’uso dell’aula liturgica (*celebrazioni solenni, giornalieri, festività, visite guidate, ecc.*) che richiedono modificabili “scenari” di funzionamento/uso delle apparecchiature. Infatti gli impianti sono stati dotati di *tecnologie digitali* che impie-

gano una serie di *dispositivi intelligenti*, programmabili, in grado di elaborare informazioni, di interagire e comunicare fra loro (*domotica*).

Lo scambio di informazioni all’interno di questo particolare sistema è attuato da un impianto BUS, caratterizzato da particolari congegni, detti di *comando* e *attuatori*, collegati fra loro in parallelo mediante una *linea di segnale* dedicata sia allo scambio di informazioni sia al trasporto della corrente. Altro aspetto innovativo è l’alimentazione dell’impianto: l’energia elettrica è in parte *prodotta/prelevata* da pannelli fotovoltaici capaci di fornire quasi ~ 10 KW (sup. pannelli ~ mq. 63). Le lampade utilizzate per illuminare l’aula liturgica (presbiterio, cappelle, navata centrale, volte della chiesa, coro) sono della *Philips*, ditta che ha curato il *progetto illuminotecnico* (ingegneri *Olindo Pelizza e Daniele Cascone*) e valutato con l’ing. E. Negri l’efficienza di sistema. Si trattava non solo di illuminare un edificio povero di irraggiamento naturale - dotato di poche e piccole finestre - ma anche di utilizzare luci artificiali

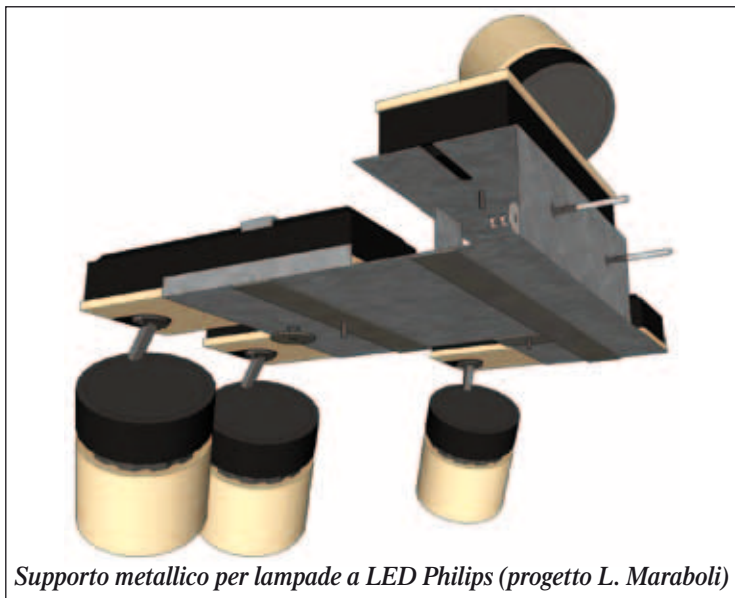
che non alterassero, percettivamente e materialmente, le superfici dipinte, appena restaurate, e gli arredi lignei. Proprio questi argomenti hanno favorito e sostenuto la scelta di lampade LED che non emettono *radiazioni infrarosse* o *radiazioni ultraviolette*, non riscaldano l'ambiente in cui sono collocate e non danneggiano le superfici sulle quali distribuiscono la luce.

Ma vi erano altri vantaggi: la lunga durata e affidabilità delle apparecchiature; la loro robustezza (*ciclo di vita lunghissimo*); una manutenzione quasi nulla; la loro *atossicità*; la loro *ecocompatibilità*; la mancanza di sfarfallii del fascio luminoso; *l'accensione* immediata; l'elevata efficienza luminosa. Inoltre la *banda stretta* dello spettro luminoso del LED, che è una sorgente di luce monocromatica, non altera la percezione del colore degli oggetti: cioè garantisce una buona qualità e tonalità della luce ed una elevata resa cromatica. Le lampade LED nella chiesa sono più di 90 con potenze variabili da 5 a 60W e di flusso luminoso da 300 a 2600 lm.

Gli apparecchi illuminanti sono stati collocati prevalentemente sulle cimase delle lesene, e questo ha richiesto la progettazione (*Luigi Maraboli*, v. disegno) e la realizzazione (*Angelo Bestazza*) di una originale struttura metallica di sostegno. Queste modalità di impianto (pannelli solari, illuminazione a LED, domotica, ecc.) erano conseguenti anche alle proposte progettuali (archi-

tetti *Paolo Camera* e *Paolo Dante Godio*) presentate alla fondazione *CARIPLO* per acquisire finanziamenti - poi ottenuti - da un apposito *Bando* emanato nel 2012 sul tema della salvaguardia degli edifici storici. Tale bando richiedeva, fra altro, l'utilizzo di tecnologie innovative che garantissero una lunga durata del loro uso, possibilità di controllo e di modifica, di

P. Friggè, L. Garà, A. Gaudenzi, L. Gesvi, S. Gesvi, L. Maraboli, E. Negri, O. Pagani, O. Pelizza, V. Pisati, C. Salvaderi; L. Verani. Fra questi, però un ringraziamento speciale va a *Luigi Maraboli*, alla sua disinteressata, competente, scrupolosa, determinata, coinvolgente, partecipazione alla conduzione dei lavori e nel perseguimento del loro buon esito.



Supporto metallico per lampade a LED Philips (progetto L. Maraboli)

programmazione e monitoraggio.

I lavori di impiantistica (condotti dalla ditta "*Elettroimpianti*" di *Luigi Gesvi* per l'impianto elettrico e da *Fabrizio Rossoni* per quello fotovoltaico) hanno visto collaborare moltissime persone che hanno condiviso gli obiettivi del progetto e le incombenze della sua realizzazione: qui ringraziamo tutti e ricordiamo il contributo particolare di: *A. Bestazza, P. Camera, A. Cappelletti, D. Cascone, P. Conturbia, D. Cremonesi, M. Formenti,*

Abbiamo utilizzato qualche termine estratto dal campo dell'*illuminotecnica*, ad es. *efficienza luminosa*, che viene definita attraverso il rapporto delle sue unità di misura: $\text{lumen/watt} = \text{flusso luminoso/potenza di ingresso...}$ ora, per tornare alle metafore d'apertura, proviamo a domandarci, anche se per celia, quali debbano essere le unità di misura per la nostra luminosità e quali unità valgano per la nostra anima; sarà ancora possibile così esclamare: *Tante luci poche ombre?*



Cappella di Sant'Antonio da Padova: Anonimo, *la Madonna presenta il bambino a S. Antonio da Padova*, sec. XVII; sulle pareti laterali della cappella la tempera: *S. Maria Maddalena Martinengo*, attribuibile ad A. Prada, e la vetrata, disegnata dal pittore Tevarotto di Milano, con *S. Gabriele Arcangelo*.